

APPLICAZIONI TERAPEUTICHE del GEMMODERIVATO di QUERCIA

Dottor Lina Suglia(Secondo Natura/Erbe 15/9/93)

Come per tutti i gemmoderivati, l'introduzione in fitoterapia del macerato glicerinato di Quercus pedunculata derivata da un'intuizione di Pol Henry ed seguita di diversi decenni all'esperienza di un gruppo di omeopati francesi che ne hanno osservato gli effetti farmacologici testandolo in ambito clinico. Per comprenderne l'azione necessario quindi calarsi nella "logica" dell'omeopatia, in particolare facendo riferimento alla legge dei simili che suggerisce la chiave di lettura di tutti i rimedi.

La Quercia da sempre ha colpito l'immaginazione dei popoli europei, in particolare dei nordici, che ne ammiravano il portamento robusto, le dimensioni spesso titaniche rispetto a quelle di altri alberi, ma soprattutto la longevità... e la resistenza a fattori climatici, termici e pedologici, fino ad attribuirle magiche proprietà. Non meraviglia che in un ambito culturale dove il destino dell'individuo appariva intrinsecamente legato al succedersi degli eventi naturali ed al ciclo vitale di piante ed animali, essa fosse considerata sacra ed assunta a protagonista di svariati culti religiosi.

Anche Pol Henry la cita come "emblema della forza tranquilla".

Questo ricercatore mostra particolare attenzione alle relazioni tra la posizione che un vegetale occupa nella propria nicchia ecologica ed il ruolo terapeutico che per analogia esso sostiene nell'ecosistema uomo: nel caso di Quercia, ne sottolinea la facilità di adattamento a diverse condizioni mineralogiche del suolo che le permette di risultare specie dominante nelle foreste miste, prevalentemente i quercu-carpineti e faggio-querceti, presenti ai bordi di terreni alluvionali.

Da qui l'indicazione di un rimedio determinante ma a specifico, il cui tropismo non mira ad un organo-bersaglio preciso, come nel caso di molti fitocomplessi o di altri gemmoderivati, ma piuttosto allo stato generale dell'organismo.

RIEQUILIBRIO dell'OMEOSTASI ORGANICA

Sappiamo che piante simili intervengono generalmente sui sistemi di regolazione gerarchicamente più elevati del corpo umano, interferendo sulle comunicazioni neuro-endocrino-immunitarie, con un'azione che non si può definire propriamente di stimolo, di moderazione, ma piuttosto di regolazione, di "taratura" anche se, a differenza dei principi attivi sintetizzati negli organi vegetali adulti (dei quali in molti casi noto il destino biologico), non esistono invece certezze circa la farmacodinamica delle singole componenti dei tessuti meristemati del gemmoderivato, le risposte cliniche di Quercia MG lasciano supporre che il suo punto d'innescò sia l'asse ipotalamo-ipofiso-surrenalica. Questa, attraverso circuiti di trasmissione diretta ed indiretta (feed-back), condiziona in modo determinante l'attività metabolica e la funzionalità di tutti i distretti periferici:

gonadi, tiroide, tessuto osseo, rene, pancreas, tessuti tegumentario (cute e mucose), connettivo e linfoide.

Il ruolo primario svolto da tale asse sul mantenimento dell'omeostasi organica è noto da tempo, ma le moderne e più recenti ricerche in campo biologico, ancora aperte, ne stanno ampliando sempre

più la portata, scoprendo nuovi trasmettitori e ulteriori vie di intercomunicazione: veri e propri "intrecci" di messaggi che confermano l'unitarietà inscindibile dell'organismo.

Tali premesse appaiono indispensabili per comprendere pienamente il ruolo terapeutico di alcuni fitoderivati, tra i quali appunto Quercia MG, il cui significato trascende il ventaglio dei singoli bersagli e delle indicazioni comunemente riportate nei testi di rapida consultazione.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE di QUERCUS MG

Il gemmoderivato di Quercus pedunculata, proprio per la sua aspecificità d'azione, facilita il riequilibrio generale dell'organismo, permettendo ad esso l'adattamento ed il superamento di svariate situazioni stressanti che possono metterlo duramente alla prova: in proposito, appare curioso come l'efficienza di questo macerato glicerinato sia stata testata con successo in occasione di un'edizione della Paris–Dakar, gara che sicuramente non risparmia ai partecipanti imprevidi e sorpresa. Probabilmente l'effetto anti–fatica è da porre in relazione ad una spiccata attività come radical–scavenger, che pone un freno ai processi di autointossicazione, ma la Quercia MG non si presta solo a sostenere le energie fisiche in situazioni di surmenage: anche le capacità intellettive sono sostenute dalla sua assunzione continuata, con un effetto costante e progressivo, modulato secondo una dinamica completamente differente da quella "d'urto" di altre sostanze tipo le anfetamine e la caffeina.

L'esperienza clinica ha poi disegnato situazioni patologiche più circoscritte, nelle quali Quercia trova una specifica indicazione d'utilizzo. In questi casi, è evidente quanto la scelta di altri gemmoderivati in associazione sia determinante per specificare di volta in volta il tropismo dell'intervento.

LE ASSOCIAZIONI

Gli abbinamenti non pongono grandi problemi, poichè anche in questa circostanza Quercia conferma la sua grande duttilità: Pol Henry indica come rimedi complementari idonei tutti i gemmoderivati, sia dello strato arbustivo, sia di quello arborecente.

Uno dei campi di applicazione di Quercia più comuni nell'esperienza del terapeuta può essere rappresentato dalle connettiviti, patologie di riscontro frequente: dalle malattie articolari (in associazione a Rovo MG), alle paradontosi (Betulla gemme MG: 50–100 gtt./di/cad., in trattamenti di lunga durata), dove i processi degenerativi dei tessuti trovano buon appiglio nella suscettibilità di una difesa immunitaria debole o scoordinata.

Un'altra indicazione di questo macerato è costituita dall'ipotensione costituzionale (al mattino a digiuno, in associazione a Ribes MG 50–100 gtt./di/cad. per 20 gg./mese, con sospensione di 10 gg. in trattamenti lunga durata), quadro che evidenzia in particolare lo stimolo surrenalico del gemmoderivato e la generale attività endocrina.

Sempre in tale ambito, Quercia MG ha dimostrato clinicamente una risposta soddisfacente come rimedio attivo nel contrastare i processi di senescenza, sia quella fisiologica, sia quella precocemente indotta da tendenze sclerotiche patologiche, sostenendo un'apprezzabile azione eutrofica a livello di gonadi, tessuto vascolare ed osseo.

In particolare, ne viene consigliata l'assunzione nel periodo dell'andropausa, spesso in abbinamento con Sequoia MG e/o Rovo.MG.

QUERCIA MG in OMEOPATIA

Un'accezione estremamente particolare del gemmoderivato di Quercia e del suo utilizzo in fitoterapia è proposta da Tetau. Essa riguarda specificamente l'approccio omeopatico e fa riferimento alla costituzione del paziente, cioè quell'insieme di caratteri morfologici, psichici e fisici ciascuno assume dalla propria linea parentale: un'"eredità" che impronta il destino patologico dell'individuo, per sviluppare certo tipo di patologie piuttosto di altre. Delle 3 costituzioni proposte da Hahnemann (carbonica, fosforica e fluorica), Quercus si addice al soggetto fosforico tendenzialmente longilineo, fragile, intelligente ed ipersensibile, spesso indotto dal proprio umore variabile ad "accendersi come il fosforo" di ira o di entusiasmo, per poi uscirne sfinito: la facile

affaticabilità lo condiziona fin dall'infanzia. Come pure, sin dai primi stadi di crescita, dimostra difficoltà a livello osteoarticolare: bimbo esile e delicato, ha una dentizione tardiva e poi tendenza a carie, spesso soffre di dolori di crescita, sviluppa scoliosi, se subisce fratture ossee ha difficoltà formare il callo; suscettibile ai cambiamenti di tempo ed agli sbalzi di temperatura, spesso manifesta un disagio profondo attraverso rinfaringiti ripetute, bronchiti, etc.; è probabile che diventi un reumatico e scivoli nella diatesi tubercolinica.

E' interessante in proposito notare che molte medicine, ad esempio l'antroposofica, hanno sottolineato la relazione che lega l'apparato osteoarticolare al sistema immunitario: su piani diversi, essi rappresentano l'iter di un medesimo processo, quello della costruzione e della coscienza della propria individualità rispetto al mondo esterno.

Il sistema immunitario, infatti, può attivarsi e difendersi solo se in grado di riconoscere quanto è diverso da sé: ad esempio, il batterio o virus che aggredisce le proprie cellule e tessuti.

D'altra parte, anche il rafforzamento e la costruzione dello scheletro, permettendo l'assunzione della posizione eretta e del movimento, consentono all'individuo di stabilire precise relazioni nello spazio tra sé e la realtà circostante, processo che sul piano spirituale si esplica anche attraverso l'acquisizione del linguaggio e del pensiero. Quanto sopra induce a comprendere meglio la scelta di Tetau circa i gemmoderivati della costituzione fosforica: Abete MG per il riequilibrio fosfocalcico, con Quercia MG, in associazione o come seguito evolutivo a sostegno della difesa immunitaria. Sono consigliati alternati o insieme in ragione di 50 gtt./d/cad. per 20 giorni al mese, con sospensione di 10 e per lunghi periodi.

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Nell'ambito della ricerca sulla possibile integrazione tra gemmoterapia ed altre discipline, Tetau e i collaboratori della scuola francese hanno anche suggerito possibili applicazioni dei macerati glicerinati in Medicina Tradizionale Cinese.

Anche in questo caso la trasposizione è tutta giocata sull'analogia: la forza e la robustezza di cui Quercia è l'emblema ne designano la natura Yang.

Il gemmoderivato di Quercus dimostra in particolare una notevole affinità con un "meridiano curioso", Tou–Mo, la cui traccia inizia dal perineo, sale lungo la linea mediana dorsale per finire all'altezza del solco naso–labiale. Non a caso questo è il più Yang tra i meridiani, collegato al sole, con un ruolo di "vaso governatore": ad esso affluiscono tutti i meridiani Yang dell'organismo, in contrapposizione complementare alla linea mediana anteriore dello Yin Jenn–Mo, "lunare" "vaso di concezione".

Quercia MG, per l'attività tonificante, stimola e rinforza Tou–Mo affaticato, ristabilendo l'equilibrio energetico nelle situazioni patologiche caratterizzate da un eccesso di Yin: ad esempio i quadri di adinamia con carenza di Yang. In modo riduttivo, potremmo dire che attraverso la sollecitazione di Tou–Mo sono regolarizzati i meridiani curiosi, con un'azione che si ripercuote a livello del cervello, dell'apparato endocrino ed in senso traslato del sistema immunitario.

BIBLIOGRAFIA

Bergeret, Tetau: La nuova fitoterapia (Ed. Del Riccio)

Henry: Gemmoterapia (Ed. Ricchiuto)

Swenson: Gemmoterapia (Ed. Mediterranee)

Tetau: Nouvelles cliniques de gemmotherapie (Ed. Similia)

Tetau, Julian: La gemmoterapia clinica (Empedocle n. 5/6)